



ri, a sinistra uno stand e a destra ancora Gabrielli con Dellai

La Provincia capofila a Roma e autonomie locali coordinare attività protezione civile

occupati con l'addestramento 3 domeniche al mese». «Evidentemente non potevano fare i Vigili del fuoco. Penasa, comandante vigili di Meano descrive la realtà: «Non siamo alla "crisi di vocazione" ivano anche extracomuni tra i nostri: al di là del-

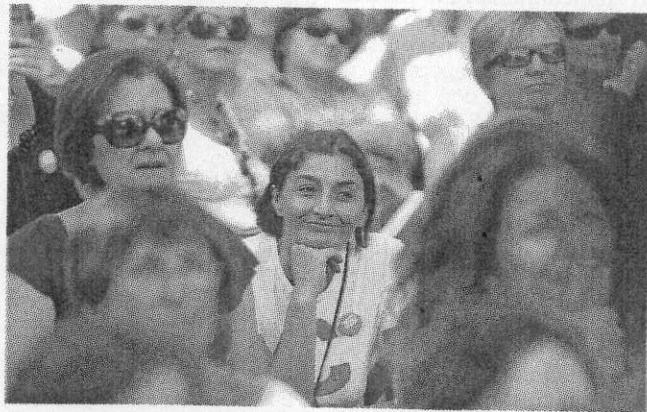
le nostre attività, infatti, vogliamo rappresentare un modello». Che attecchisca precocemente: si può infatti diventare allievo dei Vigili del fuoco già ad 11 anni.

E' forse anche per questo che per Dellai il mondo del volontariato è centrale. A tal punto che la Provincia è riuscita ad ottenere un prestigioso riconoscimento: dal primo giugno è infatti la prima tra le autonomie locali ad avere un suo ufficio. Il fine è quello di coordinare le altre regioni e Bolzano all'interno del dipartimento della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DONNE A SIENA

Dorigotti: «E' la svolta di cui il Paese sente il bisogno»



di Sandra Mattei

TRENTO. Dall'indignazione all'elaborazione di progetti comuni. Sono tante le anime del comitato «Se non ora quando», da quando in quel 13 febbraio è sceso in piazza un milione di donne. E non si torna indietro: dopo la mobilitazione per l'elezione del sindaco Pisapia a Milano, per i referendum, le donne sono decise a non disperdere la forza conquistata. Ecco che il raduno di Siena per questo fine settimana conferma la voglia di trovarsi per individuare percorsi e forme di lotta sui temi che più premono; lavoro, maternità, rappresentazione.

Alla due giorni organizzata come sempre con il tam tam sul blog «Se non ora quando» e social network, si registra una partecipazione superiore alle previsioni: più di mille, nonostante il periodo di vacanze. Anche dal Trentino è partita una rappresentanza: sono componenti del coordinamento donne di Trento e di Cara Città di Rovereto.

«Sono donne anche di schieramenti politici - spiega Sandra Dorigotti, di Cara Città - ma arrivate qui a titolo personale. Una partecipazione trasversale, che mette insieme gruppi che in passato non si sarebbero mai trovati, come dimostrano Flavia Perina, ex direttrice del

Secolo d'Italia o Giulia Bongiorni, di Futuro e Libertà». Il programma delle due giornate prevedeva per ieri il confronto tra queste tante anime del movimento, mentre per oggi si passerà a discutere di prospettive politiche. In mezzo, ovvero nella serata di ieri, intrattenimenti a sorpresa, musica con il quartetto d'archi «Euphoria» e Angela Baraldi, teatro con Lunetta Savino che recita «I monologhi della vagina».

«I temi affrontati nei tanti interventi - precisa Sandra Dorigotti - hanno toccato sia la rappresentazione del corpo femminile sui media, sia la perdita del lavoro, che in questo momento di crisi pesa più sulle donne. Così diventa difficile il rientro dopo la maternità e il part time è, ad esempio, per le donne il doppio che nel resto d'Europa. Si è individuata la parola d'ordine 50 e 50 per una rappresentanza paritetica sui luoghi di lavoro, perché solo una presenza forte delle donne impedisce che la cooptazione venga fatta in altri modi che non siano il merito. Si è puntata l'attenzione anche sulla finanziaria, che peserà ancora di più sul welfare e perciò sulle donne».

Conclude Dorigotti: «L'impressione è che questa sia la vera svolta di cui il Paese ha bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA